

EDITORIALE

Carlo Colombo: teologo e maestro

«...per la teologia ha consumato tutta la sua vita.

Poteva sembrare un predestinato. Tanto erano intense le sue lezioni. Avvincedeva il rigore del suo pensiero. Dall'inizio alla fine della lezione, non aveva cadute»¹.

Testimone diretto del tempo dell'insegnamento, prima, e della collaborazione teologica, poi, Giuseppe Colombo, con queste pennellate, tratteggiava la figura teologica e lo spessore di mons. Carlo Colombo, suo predecessore e maestro (1909-1991).

A vent'anni dalla morte e a poco più di cento dalla nascita, il Seminario arcivescovile di Milano intende commemorare la figura di questo illustre precursore della propria scuola e rilanciarne la memoria.

La ricorrenza non ha solo l'intento di una sosta celebrativa, ma si offre come occasione per lo studio del suo pensiero e per una valutazione della sua produzione teologica, che si concentra prevalentemente negli anni 1946-1964, come sottolineano gli storici². Non c'è dubbio che Colombo sia ampiamente noto per la sua feconda attività a partire dagli anni del concilio, come consigliere privato di Paolo VI, presidente dell'Istituto Toniolo dell'Università cattolica, quindi primo presidente della neonata Associazione teologica italiana (A.T.I., 1967-1968) e fondatore della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale (1967). Tuttavia, se si vuole comprendere la radice da cui è sbocciata una simile fioritura, occorre tornare al periodo precedente: anni di formazione e di ricerca, tempo di studio e di dibattito vivo.

Effettivamente non si è lontani dal vero se ci si immagina il professor Colombo, nelle lunghe e buie serate del tempo di guerra, nel seminario di Venego-

¹ G. COLOMBO, *Un'isola teologica. La teologia di Carlo Colombo*, Glossa, Milano 2004, 11.

² A. RIMOLDI, «Mons. Carlo Colombo (1909-1991)», *Teologia* 16 (1991) 9-25: 9.

no, chino sul voluminoso *Dictionnaire de Théologie Catholique* e sul *Dictionnaire Apologétique de la Foi Catholique* a leggere e annotare diligentemente gli articoli di pertinenza al proprio insegnamento³.

Qui, nella stagione della ricerca teologica, affondando le radici della sua poliedrica attività futura.

In quest'ottica, il Seminario ha voluto non solo assolvere a un sentito debito di riconoscenza, ma tornare alle proprie radici, incontrando uno dei principali maestri della propria tradizione, che ha formato generazioni di sacerdoti e di studiosi, sino a far nascere una vera e propria scuola teologica. Per entrare nel terzo millennio e raccogliere le sfide della nuova evangelizzazione, è quanto mai opportuno uno sguardo al passato: sapere "da dove veniamo" permette di comprendere il punto in cui siamo e indica le tracce per orientare il futuro.

Il ritorno alle opere del teologo e maestro Carlo Colombo permette così anche alle nuove generazioni di riscoprire «una delle più grandi figure della teologia del XX secolo»⁴: operoso e discreto, riferimento sicuro nell'insegnamento accademico, ma al contempo protagonista sempre vivace dei dibattiti dell'epoca. Il suo contributo ha lasciato una traccia significativa in quella stagione, di cui ci offre un punto di vista significativo. In un momento di grande fermento ecclesiale, dove la teologia era divisa tra la sicurezza del modello manualistico e i tentativi di rinnovamento, Carlo Colombo costituiva un riferimento affidabile.

In particolare, se la sua ricerca ha visto una indubbia fruttificazione al Concilio Vaticano II e nel costante contributo accanto a Paolo VI, il suo studio metterà ancora di più in contatto con le sorgenti che hanno preparato quell'evento. Mentre non mancano studi sulla recezione del concilio – come quelli guidati dal prof. Gilles Routhier, presso il centro culturale di Gazzada, voluto precisamente da C. Colombo – la presente ricerca si collega idealmente a questi percorsi, ma in forma complementare, poiché intende apprezzare i dibattiti che lo hanno anticipato e preparato.

Appare, dunque, il valore degli anni trascorsi nel Seminario di Vene-gono: tempo per lui di formazione e di specializzazione teologica – in particolare negli anni della guerra –, anni di docenza e di approfondimento del dibattito scientifico, ma anche di grande attenzione al concreto vissuto

³ G. COLOMBO, *Un'isola teologica*, 15.

⁴ C. STERCAL, in *Un'isola teologica*, 7.

ecclesiale e sociale. Lo studio del suo pensiero, dunque, non si può ridurre ad un evento celebrativo, ma mette in ascolto della voce di un grande teologo, apre lo sguardo su una stagione della Chiesa e stimola la teologia a custodire il contatto con le proprie radici.

Tali motivazioni sono solo alcune tra quelle che rendono ragione del valore di questa sosta dedicata a Carlo Colombo. Proprio perché nella stagione della sua produzione propriamente teologica «lavorò assiduamente a rifare i trattati teologici»⁵, l'indagine si è concentrata prevalentemente sulle grandi questioni teologiche da lui affrontate attraverso l'insegnamento, spesso incrociando materiale rimasto in forma *pro manuscripto* o inedito.

Di qui lo sviluppo del presente fascicolo, che affronta i «temi teologici maggiori» del nostro autore dopo un inquadramento storico dei suoi molteplici insegnamenti alla Facoltà teologica di Venegono (Umberto Dell'Orto): il problema del metodo in teologia (Alberto Cozzi); la teologia della Grazia (Francesco Scanziani); la teologia sacramentaria, in specie il nodo dell'Iniziazione cristiana (Tommaso Castiglioni); il sacramento del matrimonio e la teologia della vita coniugale (Marco Paleari); la riflessione ecclesiologicala sul nodo «episcopato e primato nella Chiesa» (Gabriele Cislighi); la morale sociale dedicata a «una teologia per la giustizia» (Stefano Cucchetti) e il dialogo con la cultura (S.E. mons. Adriano Caprioli).

Auspichiamo che questo lavoro comune dei docenti del Seminario offra il dovuto ricordo a un indimenticabile maestro e un utile contributo allo studio della sua teologia il cui scopo – come sottolineava il card. D. Tettamanzi – è di creare «una *forma mentis* ma, più profondamente, anche una *forma vitae*»⁶.

Francesco Scanziani

⁵ G. COLOMBO, *Un'isola teologica*, 21.

⁶ D. TETTAMANZI, «Carlo Colombo: un figlio della Chiesa milanese» in L. VACCARO (ed.), *Mons. Carlo Colombo e l'Università cattolica*, Morcelliana, Brescia 2008, XII.